



UN FUMETTO CHE DISEGNA UNA VITA

PROGETTO DI COLLABORAZIONE TRA
I RAGAZZI DELLA COMUNITA IL
PROFETA E GLI ALUNNI DELL'ISTITUTO
COMPRESSIVO LEONIDA MONTANARI.

Parole del Preside

Prof. Antonio Cavaliere

Quelle di M.A. e di F.S. sono storie di coraggio, di sofferenza e di riscatto. Di mondi solo apparentemente lontani che si incontrano, si riconoscono e si migliorano a vicenda. Sono storie che, se trovano una voce che le racconti, ci spiegano meglio di un trattato i tempi che viviamo. Ringrazio la comunità il Profeta e l'illustratore M. Biani per aver dato a queste due storie un coro di voci, quelle di tutti i ragazzi coinvolti nel progetto. E ringrazio M.A. e a F.S. per averci messo a disposizione le loro storie straordinarie.

viaggio

dal Mali all'Italia





La mia storia è iniziata il 23 marzo 2019, quando i terroristi che da anni devastano il Mali hanno raggiunto il mio villaggio, Ogossagou, al confine con l'Algeria. Hanno fatto una strage, distrutto il villaggio, provocato oltre 150 morti. Fra loro c'era mio padre. Mia sorella Nana dopo quello che è successo ha deciso di portarmi via, era troppo pericoloso restare in Mali. Siamo scappati. Quella data rimarrà per sempre nella mia mente.



Dopo aver attraversato il Burkina Faso siamo arrivati in Niger. Avevamo già fatto una buona parte della strada, ma per proseguire avremmo dovuto attraversare a piedi il deserto. Avevamo fame e sete, i piedi ci facevano male, eravamo molto stanchi. Se non fosse stato per mia sorella ed i suoi amici, che mi portavano in spalla quando la fatica diventava insopportabile, probabilmente non sarei riuscito ad arrivare in Libia.



In Libia è stato terribile, ci hanno arrestato senza motivo e condotto in un carcere in condizioni davvero disumane. Eravamo stipati in delle stanze strettissime e senza aria, non ci davano da mangiare e ci picchiavano sempre.



Un giorno sono venuti da noi e ci hanno detto che avrebbero dovuto portare via Nana, che sarebbe dovuta partire. Noi non volevamo separarci, ma ci hanno costretto. Quella notte mia sorella è annegata in un naufragio, è morta. Anch'io ho dovuto affrontare la traversata del Mediterraneo in barca, ma avevo paura e, soprattutto, mi mancava mia sorella. La pensavo sempre e credevo che non sarei riuscito a vivere senza di lei, non mi rendevo conto di come fosse potuto succedere. Due giorni dopo siamo sbarcati a Malta.



A Malta ci hanno rinchiuso in un centro di detenzione, e siamo stati lì per sei mesi, durante i quali non ho parlato con nessuno e sono stato malissimo, anche perché pensavo in continuazione alla mia Nana. Anche lì siamo stati maltrattati e tenuti a digiuno, fino a quando non ci hanno dovuto cacciare via per legge. Ho dormito quattro mesi fuori prima di venire imbarcato su un aereo, diretto a Napoli



Napoli non mi piaceva per niente, non so spiegare nemmeno perchè. Non mi ci trovavo bene e volevo andarmene. Ho preso il treno e sono arrivato a Roma, poi mi sono recato in questura. Per una notte ho dormito lì, poi sono stato condotto alla Comunità del Profeta, a Rocca di Papa.



Ora che sono qui a Rocca di Papa vedo che il mio sogno, quello di diventare falegname, di andare a scuola, di vivere una vita serena, si sta realizzando. Alla Comunità ho trovato delle persone che parlano la mia stessa lingua, molto simpatiche ed accoglienti, con le quali ho fatto molte cose, fra scuola, esperienze, viaggi e lavori. Nonostante le regole che ci sono, qui mi trovo benissimo.



Mi manca la mia famiglia, e se ripenso al mio viaggio, alle cose orribili che ho visto e subito, sto male. Ma qui, fra la mia falegnameria K_Alma, il Profeta , la mia scuola, fra le persone che mi vogliono bene, sono felice.

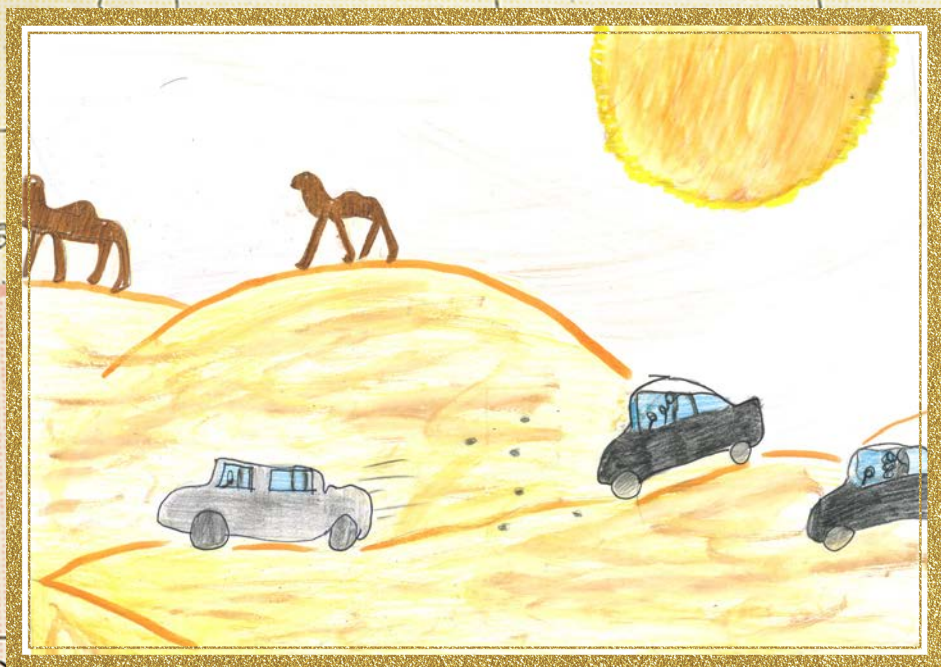
viaggio

dall'Egitto all'Italia





Sono Mohamed, nato in Egitto il 1º giugno 2006, lascio con molta tristezza la mia casa e la mia famiglia quando avevo solo 15 anni. Lo faccio per cercare un futuro migliore e per aiutare la mia famiglia. Inizierò un viaggio che mi porterà su strade sconosciute!



Danubius Vel Ister
Nicopolis
M Œ S I A
Philippopolis

PONTUS EUY

Prendo una macchina che si dirige verso il deserto. La polizia ci spara solo perché pensa che nasconda droghe, ma è solo una scusa per spararci. Riesco a scappare e, attraverso un percorso molto pericoloso nel deserto, arrivo in Libia.

Ephesus
Corinthus
Miletus

PAMPHY-
LIA

CILIC

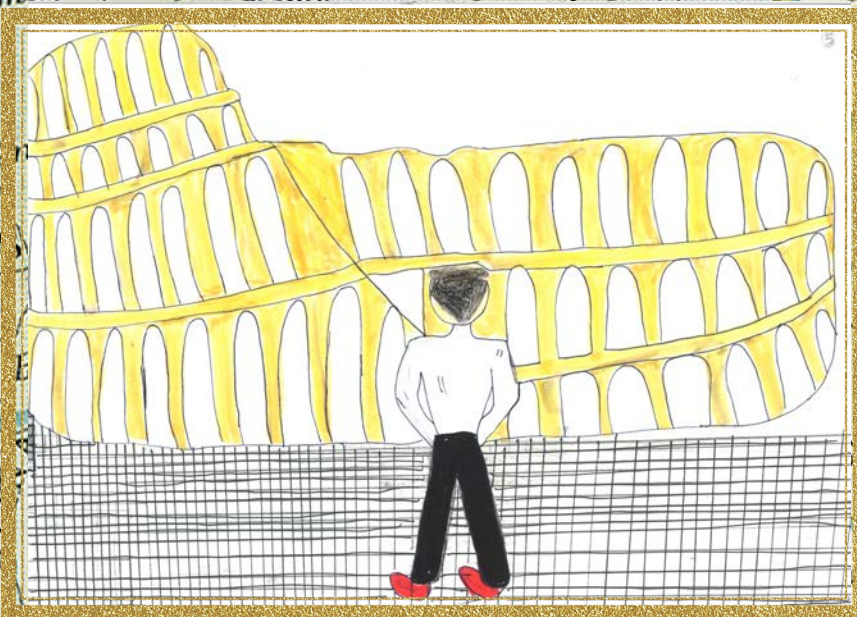


Una volta arrivato in Libia, la polizia mi mette in carcere. Mentre sono nel carcere libico, faccio amicizia con una guardia e inizio a lavorare come parrucchiere. Scopro la mia passione, mi piace molto!

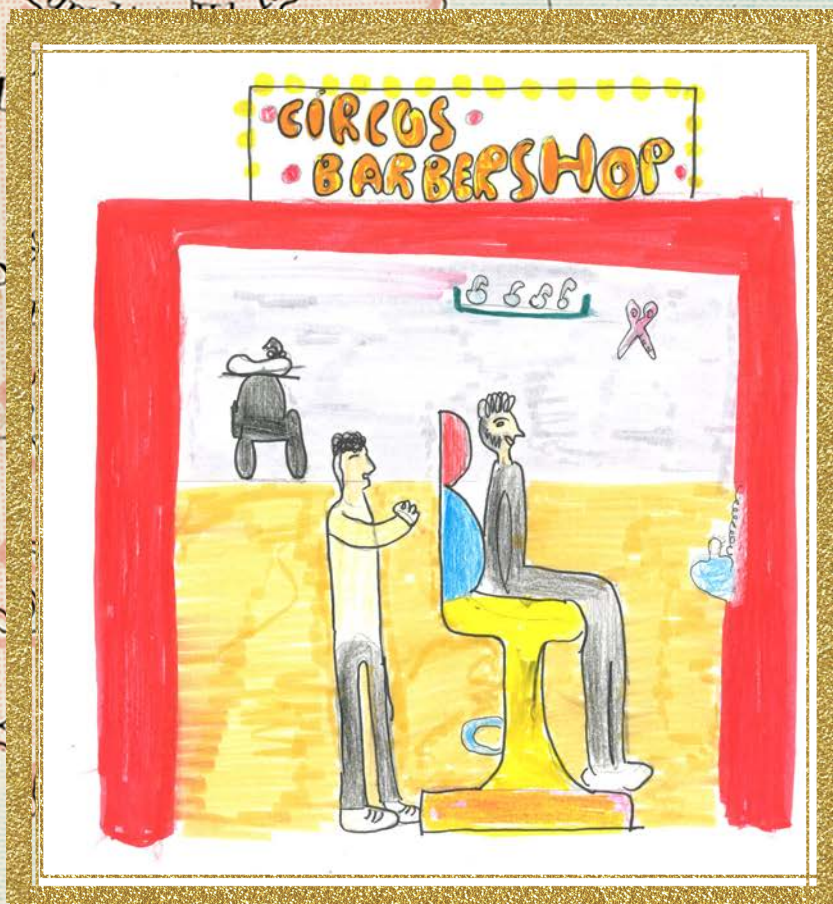
Dopo 6 mesi passati nel carcere, durante i quali mangio male e lavoro tanto vengo rilasciato. Per guadagnare qualche soldo per pagare il viaggio, inizio a lavorare come barbiere. Dopo un po', riesco a mettere da parte abbastanza soldi per pagare il viaggio in barca per arrivare in Italia. Allora chiamo uno sconosciuto che promette a me e ad i miei amici un viaggio in mare di 4 giorni per raggiungere l'Italia.



Il viaggio in mare è stato molto duro. Faceva molto caldo, non avevamo né mangiato né bevuto. L'acqua salata irritava la pelle e c'erano tante persone... c'erano anche bambini che piangevano. Avevamo molta paura...



Una volta arrivato in Italia, vado in una casa famiglia a Reggio Calabria. Ma non mi trovo bene e, insieme a un mio amico, scappo e prendo un autobus per Roma. Arrivo a Tiburtina. Rimango un paio di giorni a casa di un mio amico. Nel frattempo, prendo la metropolitana per la prima volta e mi dirigo al Colosseo. Rimango impressionato... per la prima volta mi rendo conto di essere in Italia e di avercela fatta!



Dopo 4 giorni mi reco in Questura e dico a un poliziotto che voglio entrare in una casa famiglia e che non ho documenti. Vengo trasferito a Rocca di Papa. Qui inizio ad andare a scuola e coltivo il mio sogno di diventare barbiere e poter aiutare la mia famiglia.

Hanno partecipato al progetto:

-

Coordinatrice
Inmaculada Cantero Canadas

-

Collaboratore
Mauro Biani

-

Utenti della Comunità il Profeta
F.S. e M.A.

-

Direttrice della Comunità il Profeta
Tamara Boccia

-

Presidente dell'associazione Terra d'Orto
Claudio Pellegrini

-

Preside dell'Istituto
Antonio Cavaliere

-

Alunni dell'Istituto Comprensivo
Leonida Montanari di Rocca di Papa

Maurizio - Flavio - Aurora - Andrea - Daniel Antonio - Gabriel - Daniele - Christian -
Ana Maria - Riiste - Flavio - Cristian

Speciale menzione a Viola, la cui empatia e volontà hanno arricchito questo progetto e
a Luisa Polledri perché tutto nasce della sua vocazione nell'aiutare gli altri.



IL PROFETA
COMUNITÀ EDUCATIVA



Terra d'Orto
Associazione ONLUS



Istituto Comprensivo "Leonida Montanari"
Rocca di Papa (RM) - Tel. 069499928

Si viaggia per piacere, curiosità e svago. Si può viaggiare anche conoscendo nuove persone. Ma spesso si viaggia anche a causa di guerre, conflitti, fame e disperazione.

Le storie che raccontiamo qui rappresentano un'opportunità per illustrare le vite anonime di numerosi immigranti che arrivano nel nostro paese. Attraverso i disegni realizzati dagli alunni dell'Istituto, questo progetto offre l'opportunità di rendere visibili le storie di alcuni ragazzi della Comunità il Profeta. In questo modo, abbiamo voluto dare voce e protagonismo a due adolescenti con tanti sogni ma poche certezze, così come a giovani desiderosi di camminare sulle strade degli altri. Creiamo uno spazio in cui queste storie possono trovare espressione, grazie alle domande e alla curiosità degli studenti. Insieme, cresciamo e ci arricchiamo, superando le barriere artificiali che separano mondi che non sono così diversi perché, alla fine, parlano il linguaggio universale dell'amore, della solidarietà e dell'empatia.